

Emergenza KURDISTAN

Non lasciamoli soli.



Progetto: “Sostegno sanitario alla popolazione sfollata di Erbil”

Lo scenario

L'occupazione da parte delle milizie IS di grandi aree dell'Iraq ha creato, in pochi mesi, un esodo di dimensioni bibliche per migliaia di famiglie, private letteralmente di ogni cosa.

Sono oltre 2.100.000 gli sfollati dal centro dell'Iraq, di questi 800.000 hanno trovato rifugio in Kurdistan, molti hanno occupato centri e strutture di accoglienza messe a disposizione dalle organizzazioni internazionali, da privati cittadini, dal Governo o dalla Chiesa locale, altri si sono accampati in tende, anche in piccoli nuclei, in situazioni meno strutturate ed organizzate.



La città di **Erbil**, capitale della Regione autonoma di Kurdistan della Federazione dello Stato di Iraq ospita a tutt'oggi circa 180.000 persone sfollate provenienti dalla piana di Ninive, dalle montagne di Sinjar e dalla città di Kobane, in Siria.

Attualmente nel quartiere di Ainkawa, zona d'intervento del presente progetto, sono presenti circa 20.000 sfollate sfollati, tra questi 12.000 sono bambini che hanno meno di 12 anni.

Le persone approdate nella zona libera della Regione Autonoma del Kurdistan, in particolare nelle località intorno alla città di Erbil, sono totalmente prive di ogni effetto personale, lasciato nell'urgenza della fuga.

L'invasione delle città e dei villaggi da parte dell'IS è stata accompagnata dalla distruzione di case, di servizi urbani e di infrastrutture, nonché da violenze, in particolare sulle donne, e crudeli uccisioni di persone, adulti e talvolta bambini, con modalità orribili che hanno lasciato profondi solchi di paura nei sopravvissuti.

L'improvvisa e grande ondata di sfollati ha colto impreparate le istituzioni locali, che in collaborazione con le organizzazioni internazionali e la Chiesa locale hanno dovuto far fronte all'emergenza di vitto ed alloggio.

Così le agenzie delle Nazioni Unite e le grandi organizzazioni internazionali intervengono per fornire strumenti e mezzi per la sopravvivenza degli sfollati, mentre altri bisogni, come quelli sanitari, educativi e lavorativi vengono lasciati alla libera iniziativa di alcune famiglie e organizzazioni di volontari locali che possono proporre interventi limitati destinati a poche persone.

L'iniziativa

I servizi sanitari ed educativi restano due priorità ad oggi disattese da parte delle autorità locali, che, secondo le definizioni delle Nazioni Unite, hanno la piena responsabilità degli sfollati.

Con l'arrivo dell'inverno, la situazione di promiscuità in cui sono costretti a vivere gli sfollati, le difficoltà di approvvigionamento dell'acqua e di riscaldamento degli spazi di accoglienza, le precarie condizioni igieniche hanno aumentato considerevolmente le problematiche sanitarie, e, considerata la presenza significativa di minori e neonati, occorre assicurare una verifica sanitaria costante e mirata.

L'accesso ai farmaci di base è estremamente limitato, date le esigue risorse economiche a disposizione della popolazione, mentre tra gli sfollati ci sono persone con problematiche sanitarie gravi e l'accesso ai farmaci salvavita è di vitale importanza.

Le medicine, inoltre, possono essere acquistate esclusivamente in loco, poiché il foglio illustrativo, il cosiddetto bugiardino, deve essere in lingua araba, sia per le regole del ministero della Salute Irakeno, che per il corretto utilizzo delle stesse da parte delle persone.

La **FOCSIV**, attraverso la realizzazione del presente progetto, vuole contribuire a dare una risposta immediata ai bisogni della popolazione sfollata del quartiere di Ankawa di Erbil, in complementarietà a quanto le altre organizzazioni internazionali e le autorità locali stanno già realizzando.

Questo specifico intervento vuole sostenere la rete dei medici, dei pediatri e degli operatori sanitari locali che volontariamente si sono resi disponibili a offrire una prima assistenza sanitaria alla popolazione sfollata presente nel quartiere. Il personale medico assiste le persone che quotidianamente si recano negli ambulatori locali e realizza visite settimanali negli accampamenti.

Nonostante le cure ricevute il problema più grande per gli sfollati resta l'accesso ai medicinali. In questa situazione di estrema precarietà reperire anche delle semplici aspirine può essere estremamente difficoltoso.

Con il nostro intervento vorremmo fare in modo che le equipe mediche volontarie possano avere a disposizione scorte di medicinali, sia di uso comune che salvavita, da poter distribuire ai pazienti che necessitano di cure.

Cosa possiamo fare noi?

Il nostro contributo può sostenere l'acquisto e la distribuzione dei medicinali identificati dalle equipe mediche per **100 persone** sfollate che necessitano di medicinali di uso comune e per **50 persone** che hanno necessità di medicinali salvavita.

Tipologia di medicinale	Beneficiari	Costo
Medicinali di uso comune (aspirin 100, voltarin gel, amoxil, ...)	100 persone	€ 3.000,00
Medicinali salvavita (ventolin, insulina, glucophage,)	50 persone	€ 2.500,00
TOTALE	150 Persone	€5.500,00

Sostieni il Progetto:

POSTA CCP n° 47405006 intestato a: FOCSIV causale: EMERGENZA KURDISTAN	BANCA ETICA IBAN: IT 63 U 05018 03200 0000 0017 9669 intestato: KURDISTAN – NON LASCIAMOLI SOLI
Per maggiori informazioni ed approfondimenti: Primo Di Blasio – Tel. 06.6877796 http://emergenzakurdistan.focsiv.it/	

Emergenza
KURDISTAN
Non lasciamoli soli.



FUGGONO DAL MASSACRO

Si rifugiano dove possono, ma questa non è vita, il tuo aiuto è vital.